



Indirizzo Via Lucomagno 14
CH 6710 Biasca
Telefono 091 874 39 00
Fax 091 874 39 21
E-mail info@biasca.ch
Internet www.biasca.ch

Biasca 21 novembre 2018
Rif RM 20.11.2018 // 3575
ACS JR / Ri
C 447 / S 2311

MESSAGGIO MUNICIPALE

no. 39 – 2018

del 20 novembre 2018

**concernente l'iniziativa legislativa elaborata del Comune di Cadenazzo e cofirmatari
"per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione alla spesa cantonale per
l'assistenza sociale (modifica art. 32 della Legge sull'assistenza sociale
dell'8 marzo 1971)"**

Signora Presidente,
Signore e Signori Consiglieri,

abbiamo il piacere di sottoporre alla vostra attenzione il messaggio municipale concernente l'iniziativa legislativa elaborata del Comune di Cadenazzo e cofirmatari "per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione alla spesa cantonale per l'assistenza sociale (modifica art. 32 della Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971)".

1. Premessa

Il 24 ottobre 2018, il Municipio di Cadenazzo, quale rappresentante dei Comuni promotori di Bellinzona, Bodio, Chiasso, Locarno, Maroggia, Novazzano e Ponte Tresa, ha trasmesso a tutti i Comuni del Cantone Ticino l'iniziativa legislativa dal titolo "per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale".

Tramite un'iniziativa legislativa 1/5 dei Comuni può chiedere per iscritto al Gran Consiglio l'accettazione, l'adozione, l'abrogazione e la modifica di una legge o di un decreto legislativo. Un'iniziativa comunale legislativa può essere presentata sotto forma di proposta generica oppure di progetto elaborato. La forma elaborata, come quella in questione, richiede ai Comuni promotori di presentare una proposta completa di articoli di legge nuovi o modificati. La presentazione dell'iniziativa é decisa a livello comunale dal Legislativo.

Il testo della domanda, firmato da almeno 3 Municipi, deve essere consegnato presso la Cancelleria dello Stato. I promotori devono indicare un loro rappresentante. Il testo deve contenere una clausola di ritiro incondizionato e i nomi dei promotori autorizzati a effettuare la dichiarazione di ritiro.

Prima di essere pubblicato nel Foglio ufficiale, il testo viene esaminato preliminarmente dalla Cancelleria dello Stato, Servizio dei diritti politici.

Con la pubblicazione del testo nel Foglio ufficiale, avvenuta in questo caso il 30 ottobre 2018, é assegnato un termine di 60 giorni per la raccolta delle adesioni dei Consigli comunali che devono essere depositate presso la Cancelleria dello Stato per una verifica.

Il risultato della verifica e l'indicazione relativa alla riuscita o meno dell'iniziativa sono pubblicati nel Foglio ufficiale. Se l'iniziativa ha avuto successo le adesioni e il testo vengono trasmessi al Gran Consiglio che deciderà se accettare la proposta oppure formulare un controprogetto. In entrambi i casi l'ultima parola spetterà ai cittadini ticinesi attraverso la votazione popolare.

2. L'iniziativa

L'iniziativa chiede di modificare l'articolo 32 della Legge sull'assistenza sociale dell' 8 marzo 1971.

Presentiamo qui di seguito un ampio stralcio del messaggio degli iniziativaisti nel quale sono chiaramente indicati le motivazioni alla base della stessa.

In Cantone Ticino la spesa per l'assistenza sociale é sensibilmente aumentata negli ultimi 9 anni e, purtroppo, essa continua a crescere. Se nel 2009 il tasso di persone a beneficio delle prestazioni assistenziali (PA) si attestava all'1.8% della popolazione cantonale, nel 2016 tale valore ha raggiunto il 2.8% superando ormai abbondantemente le 8'000 unità.

Ciò si é tradotto, per diversi Comuni, in un deciso accrescimento della partecipazione volta a coprire il 25% della spesa totale, aumento che in parecchi casi va oltre il 100% sino al 250%.

Attualmente, il criterio per il quale i Comuni sono chiamati a versare al Cantone la quota parte richiesta che rappresenta il 25% delle prestazioni erogate, si basa esclusivamente sulla spesa generata dai casi di residenti nel Comune; in pratica, più il numero di casi é alto, più é elevato l'importo che il Comune deve pagare.

In più i Comuni, su cui maggiormente grava il fenomeno dell'assistenza, sono chiamati a dotarsi di adeguati servizi sociali per prendere in carico quelle situazioni che, maggiormente, manifestano segni di fragilità e disagio, per portar loro un adeguato sostegno, ma anche di contenere e possibilmente prevenire l'ulteriore espansione del fenomeno dell'assistenza.

Come noto i Comuni urbani e suburbani dove vi é una buona densità di trasporto pubblico e di servizi e abitazioni a prezzi ragionevoli attirano in modo spontaneo le persone che hanno difficoltà finanziarie.

Dunque, per questi Comuni, si può affermare che vi sia un doppio costo: la fattura emessa dal Cantone e l'onere finanziario cagionato dai servizi predisposti.

Essendo l'assistenza sociale un'istituzione universale di competenza cantonale, di cui il DSS, per il tramite dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) é l'autorità che emette le decisioni ed eroga le prestazioni, il criterio del domicilio per l'emissione della fattura ai Comuni, risulta essere poco equo ed in contraddizione con un principio di solidarietà tra i Comuni.

Infatti, il cittadino che richiede le PA, ha diritto di percepirle in quanto residente in Canton Ticino e non in quanto domiciliato in uno specifico Comune.

Pertanto il luogo di residenza non costituisce elemento determinante per il riconoscimento del diritto al percepimento delle PA; tuttavia esso lo diventa per la fatturazione del 25% della spesa totale, creando un evidente squilibrio a danno dei Comuni più colpiti e, come detto, contravvenendo in primo luogo a un principio di solidarietà tra gli stessi e di poi, misconoscendo lo sforzo finanziario ed operativo aggiuntivo prodotto per dotarsi di operatori sociali.

Non va altresì omessa l'innegabile evidenza che, se dei cittadini del Canton Ticino, beneficiari di PA hanno o prendono domicilio principalmente in certi Comuni, per diretta conseguenza, essi non sono presenti in altri, sollevando questi ultimi dai derivanti oneri finanziari ed organizzativi di cui sopra.

Sarebbe senz'altro preferibile una soluzione al riparto dei costi per l'assistenza che sia razionale e complessiva, che tenga anche conto dell'insieme della spesa sociale e di possibili incentivi per i comuni virtuosi. Questo sarebbe il compito attribuito a Ticino 2020, i cui lavori lasciano purtroppo presagire ancora tempi troppo lunghi. Con la riforma globale Ticino 2020 si potrebbe presagire un modello ottimale così articolato:

Riconoscere ai Comuni maggiormente gravati dai costi cagionati dalla spesa per l'assistenza sociale, uno sgravio dell'onere finanziario a loro carico (25%) che sta in taluni casi divenendo insostenibile, stabilendo un modello più equo che comprenda fattori quali la partecipazione pro capite, la forza finanziaria del Comune, un'eventuale plafonatura della spesa al fine di non penalizzare i Comuni più deboli.

Introdurre il concetto di "Comune virtuoso", ossia riconoscere dei sussidi a quei Comuni che mostrano impegno nel predisporre misure volte a contenere e prevenire il fenomeno dell'assistenza.

Per far fronte in tempi ragionevoli all'attuale ripartizione decisamente non equa e per taluni comuni assai penalizzante, è necessario trovare una soluzione transitoria, anche se imperfetta, che possa essere applicata in tempi stretti, in attesa del nuovo quadro introdotto da Ticino 2020.

A seguito di tutto quanto sopra esposto, l'iniziativa dei Comuni che viene presentata, intende riproporre, con la debita emergenza, all'attenzione delle istituzioni politiche cantonali, il tema dei costi dell'assistenza sociale a carico dei Comuni, affinché esso sia affrontato transitoriamente e senza modificare l'attuale percentuale del 25% complessivo a carico dei Comuni, in attesa di una soluzione definitiva nel quadro dei complessi lavori di Ticino 2020.

Per la soluzione transitoria è stato analizzato il modello LACAMal per le assicurazioni sociali, basato sulla spesa media ripartita per la popolazione residente, sulla capacità finanziaria e sulla quota riguardo al gettito di imposta cantonale. La sua applicazione nel caso delle spese per l'assistenza sociale sarebbe auspicabile, ma inciderebbe fortemente su molti comuni piccoli che attualmente presentano pochissimi casi che andrebbero affrontati nel contesto globale di Ticino 2020.

Tuttavia sarebbe possibile transitoriamente trovare anche delle forme intermedie che ponderano l'attuale ripartizione con una ripartizione più equa.

Per maggiori dettagli vi rimandiamo all'allegata bozza di messaggio municipale proposto dagli iniziativaisti.

3. Preavviso del Municipio

Anche al Comune di Biasca era stato chiesto di fungere tra i Comuni promotori. Il Municipio aveva deciso di non aderire e si era così espresso *"la proposta di determinare la percentuale di partecipazione comunale alle spese assistenziali in base alla forza finanziaria potrebbe essere una soluzione interessante, anche se risolve gli effetti per il nostro Comune ma non prevede nuove misure per evitare che i cittadini entrino in assistenza o, per lo meno, che vi rimangano il meno possibile.*

Siamo a conoscenza che questo argomento è discusso anche nell'ambito del progetto "Ticino 2020", il cui obiettivo principale è proprio quello di revisionare strutturalmente i compiti e i flussi esistenti tra Cantone e Comuni e che implicherà la riconfigurazione del sistema perequativo esistente.

Pertanto, tenuto conto delle considerazioni espresse sopra, riteniamo che l'iniziativa proposta sia un po' prematura e riteniamo opportuno attendere le conclusioni del citato progetto prima di prendere posizione".

Il Municipio conferma la sua posizione precedente e ritiene opportuno attendere la conclusione del progetto "Ticino 2020".

4. La competenza decisionale

Considerato che si tratta di una delle prime iniziative legislative riteniamo utile completare il presente messaggio municipale con alcune precisazioni.

La procedura dell'iniziativa legislativa dei Comuni é regolata dagli articoli 147 e seguenti della Legge sull'esercizio dei diritti politici. La sottoscrizione di un'iniziativa legislativa da parte di un Comune va decisa dal Legislativo comunale (articolo 147 cpv. 1 LEDP). Per la stessa non sussiste la facoltà di delega come invece per il referendum dei Comuni (Art. 147 cpv. 2 LEDP).

L'iniziativa é sottoposta al Consiglio comunale tramite l'usuale canale di comunicazione formale tra Municipio e Legislativo, ossia tramite messaggio municipale in cui il Municipio può esprimere le proprie valutazioni al riguardo.

La Sezione degli Enti locali in un suo parere ha indicato che "la LEDP non prevede un obbligo tassativo di investire il Legislativo dell'oggetto, qualora il Municipio non ritenesse opportuna una condivisione dell'iniziativa da parte del Comune. La scelta in tal senso rientra nel margine di decisione politica dell'Esecutivo, che semmai informa il Legislativo della sua posizione. Va da sé che un passo nel senso del coinvolgimento del Consiglio comunale sarebbe politicamente indicato e dovuto qualora dal Legislativo dovessero giungere segnali che quest'organo vuole dibattere l'oggetto. I membri del Legislativo, a loro volta, potrebbero mettere in modo la procedura formale dell'autoconvocazione del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 50 cpv. 1 lett. b, cpv. 2 e 3 LOC".

Il Municipio di Biasca, contrariamente a quanto fatto da altri Comuni e pur ritenendola inopportuna, ha deciso di optare per la presentazione del messaggio permettendo al Legislativo di decidere in merito all'iniziativa legislativa.

5. Procedura di voto

Il decreto é stato pubblico sul FU 89/2018 del 6 novembre 2018 e il termine per la raccolta delle firme é stato stabilito dal 7 novembre 2018 al 7 gennaio 2019. Significa che entro il 7 gennaio 2018 il Consiglio comunale deve esprimere il suo parere sull'iniziativa.

L'articolo 56 LOC sancisce che i messaggi devono essere trasmessi al Consiglio comunale almeno 30 giorni prima della seduta. Nel caso concreto, non essendo rispettato il termine, dovrà essere votata preliminarmente l'accettazione della discussione del messaggio con la clausola dell'urgenza.

Il Municipio ha atteso di ricevere delle chiare indicazioni sulla necessità o meno di presentare il messaggio e pertanto non é stato possibile rispettare il tempo indicato dalla LOC. Inoltre si é voluto attendere la decisione e la discussione dell'ACT e in generale vedere come si comportavano altri Comuni. Questo ha impedito l'allestimento del messaggio in tempi utili per evitare la richiesta di accettazione della clausola d'urgenza.

La procedura di accoglimento della discussione con la clausola dell'urgenza richiede la maggioranza qualificata. La risoluzione dovrà pertanto ottenere il voto favorevole di almeno 18 consiglieri comunali.

L'accoglimento dell'iniziativa richiede la maggioranza semplice. La risoluzione dovrà essere presa a maggioranza dei votanti e dovrà raccogliere il voto affermativo di almeno un terzo dei membri del Consiglio.

6. Commissione competente

Conformemente a quanto indicato dall'articolo 10 RaLOC, il messaggio é assegnato alla Commissione delle Petizioni e alla Commissione della Gestione.

Signora Presidente,
Signore e Signori consiglieri,

sulla base di quanto esposto nel presente messaggio vi invitiamo a **respingere** l'annesso decreto.

Cordiali saluti.

Per il Municipio:

il Sindaco



Loris Galbusera



il Segretario

Igor Rossetti

Allegati: disegno di decreto
messaggio municipale degli iniziativaisti



DECRETO

(disegno)

**concernente l'iniziativa legislativa elaborata del Comune di Cadenazzo e cofirmatari
"per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione alla spesa cantonale per
l'assistenza sociale (modifica art. 32 della Legge sull'assistenza sociale
dell'8 marzo 1971)"**

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BIASCA

visto il messaggio municipale numero 39 del 20 novembre 2018

d e c r e t a:

- art. 1 E' data l'adesione all'iniziativa dei Comuni per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale (modifica art. 32 Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971).
- art. 2 Al Municipio é data delega di firmare l'iniziativa nei 60 giorni concessi dalla Legge sull'esercizio dei diritti politici (LEDP)

Messaggio municipale xx/2018

Iniziativa legislativa dei Comuni "per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale"

Signor Presidente e Consiglieri comunali,

con il presente messaggio municipale vi viene sottoposta la proposta di sottoscrizione dell'iniziativa legislativa dei Comuni per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale (modifica art. 32 Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971).

Iter dell'iniziativa legislativa dei Comuni

I Municipi dei Comuni di Bellinzona, Bodio, Cadenazzo, Chiasso, Locarno, Maroggia, Novazzano e Ponte Tresa hanno inoltrato alla Cancelleria dello Stato la sopraccitata iniziativa legislativa dei Comuni, e la stessa è stata pubblicata nel Foglio ufficiale del 29 ottobre 2018.

Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione bisognerà raccogliere l'adesione di almeno 1/5 dei Comuni ticinesi (totale 115 Comuni); in concreto si tratta di raccogliere la sottoscrivere dell'iniziativa da almeno 23 legislativi comunali.

Testo dell'iniziativa

Di seguito il testo accompagnatorio al deposito dell'iniziativa:

In Canton Ticino la spesa per l'assistenza sociale è sensibilmente aumentata negli ultimi 9 anni e, purtroppo, essa continua ancora a crescere. Se nel 2009 il tasso di persone a beneficio delle prestazioni assistenziali (PA) si attestava all'1,8% della popolazione cantonale, nel 2016 tale valore ha raggiunto il 2,8%, superando oramai abbondantemente le 8000 unità.

Ciò si è tradotto, per diversi Comuni, in un deciso accrescimento della partecipazione volta a coprire il 25% della spesa totale, aumento che in parecchi casi va oltre il 100% sino al 250%.

Attualmente, il criterio per il quale i Comuni sono chiamati a versare al Cantone la quota parte richiesta che rappresenta il 25% delle prestazioni erogate, si basa esclusivamente sulla spesa generata dai casi di residenti nel comune; in pratica, più il numero di casi è alto, più è elevato l'importo che il Comune deve pagare.

In più i Comuni, su cui maggiormente grava il fenomeno dell'assistenza, sono chiamati a dotarsi di adeguati servizi sociali per prendere in carico quelle situazioni che, maggiormente, manifestano segni di fragilità e disagio, al fine di portar loro un adeguato sostegno, ma anche di contenere e possibilmente prevenire l'ulteriore espansione del fenomeno dell'assistenza.

Come noto i Comuni urbani e suburbani dove vi è una buona densità di trasporto pubblico e di servizi e abitazioni a prezzi ragionevoli attirano in modo spontaneo le persone che hanno difficoltà finanziarie.

Dunque, per questi Comuni, si può affermare che vi sia un doppio costo: la fattura emessa dal Cantone e l'onere finanziario cagionato dai servizi predisposti.

Essendo l'Assistenza sociale un'istituzione universale di competenza cantonale, di cui il DSS, per il tramite dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (JSSI) è l'autorità che emette le decisioni ed eroga le prestazioni, il criterio del domicilio per l'emissione della fattura ai Comuni, risulta essere poco equo ed in contraddizione con un principio di solidarietà tra i Comuni.

Infatti, il cittadino che richiede le PA, ha diritto di percepirle in quanto residente in Canton Ticino e non in quanto domiciliato in uno specifico Comune.

Pertanto il luogo di residenza non costituisce elemento determinante per il riconoscimento del diritto al percepimento delle PA; tuttavia esso lo diventa per la fatturazione del 25% della spesa totale, creando un evidente squilibrio a danno dei Comuni più colpiti e, come detto, contravvenendo in primo luogo ad un principio di solidarietà tra gli stessi e di più, misconoscendo lo sforzo finanziario ed operativo aggiuntivo prodotto per dotarsi di operatori sociali.

Non va altresì omessa l'inevitabile evidenza che, se dei cittadini del Canton Ticino, beneficiari di PA hanno o prendono domicilio principalmente in certi Comuni, per diretta conseguenza, essi non sono presenti in altri, sollevando questi ultimi dai derivanti oneri finanziari ed organizzativi di cui sopra.

Sarebbe senz'altro preferibile una soluzione al riparto dei costi per l'assistenza che sia razionale e complessiva, che tenga anche conto dell'insieme della spesa sociale e di possibili incentivi per i comuni virtuosi. Questo sarebbe il compito attribuito a Ticino 2020, i cui lavori lasciano purtroppo presagire ancora tempi troppo lunghi. Con la riforma globale Ticino 2020 si potrebbe presagire un modello ottimale così articolato:

Riconoscere ai Comuni maggiormente gravati dai costi cagionati dalla spesa per l'assistenza sociale, uno sgravio dell'onere finanziario a loro carico (25%) che sta in taluni casi, divenendo insostenibile, stabilendo un modello più equo che comprenda fattori quali la partecipazione pro capite, la forza finanziaria del Comune, un'eventuale plafonatura della spesa al fine di non penalizzare i Comuni più deboli.

Introdurre il concetto di "Comune virtuoso", ossia riconoscere dei sussidi a quei Comuni che mostrano impegno nel predisporre misure volte a contenere e prevenire il fenomeno dell'assistenza.

Per far fronte in tempi ragionevoli all'attuale ripartizione decisamente non equa e per taluni comuni assai penalizzante, è necessario trovare una soluzione transitoria, anche se imperfetta, che possa essere applicata in tempi stretti, in attesa del nuovo quadro introdotto da Ticino 2020.

A seguito di tutto quanto su esposto, l'iniziativa dei Comuni qui presentata, intende riproporre, con la debita emergenza, all'attenzione delle istituzioni politiche cantonali, il tema dei costi dell'assistenza sociale a carico dei Comuni, affinché esso sia affrontato transitoriamente e senza modificare l'attuale percentuale del 25% complessivo a carico dei Comuni, in attesa di una soluzione definitiva nel quadro dei complessi lavori di Ticino 2020.

Per la soluzione transitoria si è analizzato il modello LACAMal per le assicurazioni sociali, basato sulla spesa media ripartita per la popolazione residente, sulla capacità finanziaria e sulla quota riguardo al gettito di imposta cantonale. La sua applicazione nel caso delle spese per l'assistenza sarebbe auspicabile, ma inciderebbe fortemente su molti comuni piccoli che attualmente presentano pochissimi casi che andrebbero affrontati nel contesto globale di Ticino 2020.

Tuttavia sarebbe possibile transitoriamente trovare anche delle forme intermedie che ponderano l'attuale ripartizione con una ripartizione più equa.

Il testo dell'iniziativa pubblicato sul Foglio ufficiale del 29 ottobre 2018 è il seguente:

Si propone di modificare l'articolo 32 della Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971 applicando un sistema transitorio che limiti la modifica di ripartizione della spesa tra i comuni a CHF 2 milioni, lasciando la situazione pressoché invariata a circa il 25% dei comuni, sgravando parzialmente quelli con una percentuale significativa di persone in assistenza e tenendo conto della forza finanziaria (tutti i Comuni con una percentuale di assistiti superiore alla media cantonale che non sono di forza finanziaria superiore e i comuni con percentuale leggermente inferiore a quella media con forza finanziaria debole o media superiore per un totale indicativo del 40% dei Comuni); chiamando a partecipare parzialmente i Comuni con un'incidenza particolarmente bassa, tenuto conto della forza finanziaria, ad esempio ponderando l'attuale ripartizione con il tetto massimo in analogia con la LCAMal (Comuni con percentuale di persone in assistenza decisamente inferiore a quella media, in ragione della forza finanziaria e del gettito di imposta cantonale, il cui contributo sarebbe comunque limitato a circa la metà rispetto a un riparto proporzionale medio).

Conseguenze finanziarie in generale

Come indicato sopra, per circa il 25% dei Comuni ticinesi l'incidenza finanziaria di tale modifica sarà contenuta. Indicativamente il 35% dei Comuni subirà per contro un riduzione della spesa e il 40% dei Comuni subirà un aggravio, comunque contenuto in ragione della ponderazione della ripartizione.

Conclusione

Il Municipio, sulla base delle considerazioni espresse in precedenza, vi invita a voler risolvere:

1. È data l'adesione all'iniziativa legislativa dei Comuni per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale (modifica art. 32 Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971).
2. Al Municipio è data delega di firmare l'iniziativa nei 60 giorni concessi dalla Legge sull'esercizio dei diritti politici.

IL SINDACO PER IL MUNICIPIO
IL SEGRETARIO

Preavviso commissionale

L'esame del presente messaggio compete alla Commissione delle petizioni

Esempi di ripartizione (dati indicativi)

Comuni	Popolazione 2016	N. casi Ufficio fed. Stat. 2016	Percentuale	Stima dell'effettivo riparto 2017	Art. 50 Ripartizione secondo popolazione e FF		art. 51 Tetto di spesa		Esempio ponderato		
					Differenza rispetto 2017	In pro capite	Differenza rispetto 2017	Pro capite	Differenza rispetto 2017	Pro capite	IFF 17/18
Acquarossa	1'850	25	1.3	66'022	16'942	9	21'937	12	7'312	4	65
Agno	4'518	146	3.3	385'569	-66'301	-15	-123'754	-27	-41'251	-9	94
Airolo	1'526	22	1.4	58'099	18'630	12	15'527	10	5'176	3	70
Alto Malcantone	1'414	31	2.2	81'867	-12'691	-9	-19'803	-14	-6'601	-5	69
Aranno	368	3	0.9	7'923	12'581	34	9'990	27	3'330	9	76
Arbedo-Castione	4'944	141	2.9	372'364	-76'742	-16	-154'845	-31	-51'615	-10	81
Arogno	1'004	19	1.9	50'177	306	0	-2'060	-2	-687	-1	71
Ascona	5'515	101	1.9	266'729	257'896	47	237'736	43	79'245	14	123
Astano	305	7	2.3	18'486	-3'150	-10	-3'978	-13	-1'326	-4	71
Avegno Gordevio	1'479	23	1.6	60'740	15'636	11	6'686	5	2'229	2	72
Balerna	3'385	136	4.0	359'160	-101'556	-30	-62'367	-18	-20'789	-6	99
Bedano	1'574	10	0.6	26'409	86'958	55	75'883	48	25'294	16	95
Bedigliora	644	12	1.9	31'691	1'566	2	-4'478	-7	-1'493	-2	72
Bedretto	109	0	0	0	10'369	95	8'157	75	2'719	25	126
Bellinzona	42'901	1582	3.7	4'177'873	-1'612'646	-38	-2'081'514	-49	-693'838	-16	81
Biasca	6'176	214	3.5	565'148	-237'825	-39	-291'311	-47	-97'104	-16	74
Bioggio	2'648	25	0.9	66'022	185'874	70	330'161	125	110'054	42	162
Bissone	905	13	1.5	34'331	51'758	57	49'250	54	16'417	18	127
Blenio	1'816	36	2.0	95'072	-3'761	-2	-18'249	-10	-6'083	-3	70
Bodio	1'038	43	4.1	113'558	-58'545	-56	-66'843	-64	-22'281	-21	74
Bosco/Gurin	55	0	0	0	2'093	38	2'385	43	795	14	57
Breggia	2'059	20	1.0	52'818	50'712	25	43'441	21	14'480	7	70
Brione (Verzasca)	175	3	1.6	7'923	75	0	1'563	9	521	3	65
Brione sopra Minusio	495	3	0.6	7'923	31'766	64	35'564	72	11'855	24	103
Brissago	1'773	20	1.1	52'818	91'748	52	89'057	50	29'686	17	106
Brusino Arsizio	495	1	0.2	2'641	28'975	59	24'927	50	8'309	17	86
Cademario	791	3	0.4	7'923	40'449	51	40'684	51	13'561	17	82
Cadempino	1'520	26	1.7	68'663	75'930	50	271'564	179	90'521	60	449
Cadenazzo	2'855	120	4.3	316'906	-161'713	-57	-204'059	-71	-66'020	-24	76
Campo (Vallemaggia)	56	0	0	0	2'816	50	3'709	66	1'236	22	70
Canobbio	2'121	49	2.3	129'403	11'832	6	-13'644	-6	-4'548	-2	89
Capriasca	6'603	114	1.7	301'060	57'867	9	16'080	2	5'360	1	74
Castano	4'373	105	2.4	277'292	7'958	2	-41'176	-9	-13'725	-3	87
Castel San Pietro	2'131	44	2.1	116'199	60'453	28	93'512	44	31'171	15	106
Centovalli	1'183	27	2.3	71'304	-16'644	-14	-17'414	-15	-5'805	-5	66
Cerentino	51	0	0	0	2'356	46	2'985	59	995	20	66
Cevio	1'177	25	2.1	66'022	-8'440	-7	-16'173	-14	-5'391	-5	69
Chiasso	8'331	573	7.0	1'513'225	-890'544	-107	-890'789	-107	-296'930	-36	98
Coldrerio	2'892	50	1.7	132'044	76'251	26	37'507	13	12'502	4	95
Collina d'Oro	4'656	30	0.6	79'226	363'685	78	710'624	153	236'875	51	152
Comano	2'083	5	0.2	13'204	184'945	89	172'775	83	57'592	28	127
Corippo	14	1	7.7	2'641	-1'937	-138	-1'697	-121	-566	-40	71
Croglio	875	25	2.9	66'022	-1'811	-2	-9'717	-11	-3'239	-4	96
Cugnasco-Gerra	2'909	15	0.5	39'613	126'421	43	95'013	33	31'671	11	79
Cureglia	1'359	1	0.1	2'641	126'637	93	126'375	93	42'125	31	121
Curio	546	11	2.0	29'050	-854	-2	-3'540	-6	-1'180	-2	72
Dalpe	192	2	1	5'282	9'852	51	7'262	38	2'421	13	102
Faido	2'978	47	1.6	124'121	17'523	6	27'271	9	9'090	3	68
Frasco	107	0	0	0	4'798	45	5'302	50	1'767	17	64
Gambarogno	5'154	90	1.8	237'679	77'504	15	16'195	3	5'398	1	83
Giornico	879	30	3.4	79'226	-32'640	-37	-39'451	-45	-13'150	-15	73
Gordola	4'568	69	1.5	182'221	134'373	29	33'881	7	11'294	2	92
Grancia	526	6	1.2	15'845	34'192	65	38'564	73	12'855	24	123
Gravesano	1'299	19	1.5	50'177	55'740	43	43'165	33	14'388	11	105
Isole	384	5	1.3	13'204	4'016	10	9'428	25	3'143	8	65
Lamone	1'785	36	2.0	95'072	14'087	8	-7'934	-4	-2'645	-1	83
Lavertezzo	1'318	53	3.9	139'967	-70'114	-53	-76'235	-58	-25'412	-19	74
Lavizzara	569	4	0.7	10'564	16'500	29	12'912	23	4'304	8	67
Linescio	45	0	0	0	2'385	53	2'719	60	906	20	73
Locarno	16'122	675	4.2	1'782'594	-752'867	-47	-947'171	-59	-315'724	-20	85
Losone	6'612	128	2.0	338'033	102'253	15	-25'857	-4	-8'619	-1	89
Lugano	63'932	2'257	3.5	5'960'468	121'191	2	1'158'408	18	386'136	6	128
Lumino	1'448	10	0.7	26'409	56'238	39	39'563	27	13'188	9	78
Maggia	2'592	35	1.4	92'431	34'376	13	24'351	9	8'117	3	68
Magliaso	1'594	28	1.9	73'945	47'361	30	29'221	18	9'740	6	99
Manno	1'318	6	0.5	15'845	109'532	83	181'905	138	60'635	46	244
Maroggia	664	22	3.5	58'099	-349	-1	-9'419	-14	-3'140	-5	111
Massagno	6'195	276	4.4	728'883	-139'571	-23	-251'551	-41	-83'850	-14	121
Melano	1'457	34	2.3	89'790	-690	0	-2'848	-2	-949	-1	82
Meilde	1'806	31	1.7	81'867	65'389	36	63'249	35	21'083	12	105
Mendrisio	15'110	321	2.1	847'723	589'646	39	444'900	29	148'300	10	120
Mergoscia	216	4	1.8	10'564	297	1	242	1	81	0	70
Mezzovico-Vira	1'375	9	0.7	23'768	107'032	78	99'983	73	33'328	24	129
Migliegla	308	5	1.6	13'204	1'445	5	1'050	3	350	1	67
Minusio	7'268	188	2.6	496'486	46'744	6	-34'617	-5	-11'539	-2	98
Monteceneri	4'655	84	1.8	221'834	31'204	7	2'039	0	680	0	74
Monteggio	896	11	1.2	29'050	29'396	33	25'861	29	8'620	10	87
Morbio Inferiore	4'597	198	4.3	522'894	-229'279	-50	-281'388	-61	-93'796	-20	85
Morcote	755	8	1.0	21'127	50'694	67	91'849	122	30'616	41	189
Murato	2'686	94	3.4	248'243	-51'134	-19	-55'038	-20	-18'346	-7	96
Muzzano	804	7	0.9	18'486	55'811	69	57'068	71	19'023	24	117
Neggio	331	3	0.9	7'923	14'568	44	14'927	45	4'976	15	91
Novaggio	843	10	1.2	26'409	18'270	22	12'764	15	4'255	5	73
Novazzano	2'398	76	3.2	200'707	-34'509	-14	-31'505	-13	-10'502	-4	92
Onsernone	698	19	2.7	50'177	-18'875	-27	-11'679	-17	-3'893	-6	65

Origlio	1'466	4	0.3	10'564	128'893	88	96'528	66	32'176	22	121
Orselina	767	8	1.1	21'127	51'835	68	45'868	60	15'289	20	127
Paradiso	4'152	183	4.5	483'281	-88'314	-21	219'006	53	73'002	18	199
Personico	340	1	0.3	2'641	14'455	43	14'068	41	4'689	14	71
Pollegio	780	17	2.3	44'895	-12'035	-15	-17'814	-23	-5'938	-8	62
Ponte Capriasca	1'884	30	1.6	79'226	69'270	37	31'589	17	10'530	6	103
Ponte Tresa	813	31	3.9	81'867	-33'255	-41	-44'588	-55	-14'896	-18	80
Porza	1'612	14	0.9	36'972	116'372	72	163'782	102	54'594	34	145
Prato (Leventina)	424	6	1.4	15'845	6'050	14	4'390	10	1'463	3	72
Pura	1'398	24	1.7	63'381	22'111	16	12'955	9	4'318	3	82
Quinto	1'069	29	2.8	76'586	-22'835	-21	-29'429	-28	-9'810	-9	70
Riva San Vitale	2'627	44	1.7	116'199	37'310	14	9'159	3	3'053	1	79
Riviera	4132	106	2.6	279'933	-69'363	-17	-90'316	-22	-30'105	-7	71
Ronco sopra Ascona	603	5	0.8	13'204	44'157	73	67'361	112	22'454	37	153
Rovio	834	5	0.6	13'204	38'931	47	29'992	36	9'997	12	84
Sant'Antonino	2'452	72	3.0	190'143	3'122	1	-3'707	-2	-1'236	-1	101
Savosa	2'212	46	2.1	121'481	73'910	33	56'868	26	18'956	9	112
Serravalle	2'101	52	2.5	137'326	-37'395	-18	-38'617	-18	-12'872	-6	67
Sessa	703	5	0.7	13'204	19'277	27	19'471	28	6'490	9	66
Sonogno	87	1	1.1	2'641	670	8	800	9	267	3	57
Sorenago	1'783	19	1.0	50'177	119'435	67	148'000	83	49'333	28	132
Stabio	4'627	104	2.3	274'652	102'622	22	137'762	30	45'921	10	105
Tenero-Contra	3'040	89	3.1	235'038	-40'871	-13	-116'774	-38	-38'925	-13	86
Terre di Pedemonte	2'608	24	0.9	63'381	96'106	37	92'485	35	30'828	12	82
Toricella-Taverne	3'066	66	2.2	179'580	7'915	3	-30'043	-10	-10'014	-3	82
Vacallo	3'407	99	2.9	261'447	-39'209	-12	-75'394	-22	-25'131	-7	87
Vernate	582	7	1.2	18'486	31'341	54	30'733	53	10'244	18	109
Vezia	1'971	43	2.2	113'558	57'866	29	45'549	23	15'183	8	111
Vico Morcote	382	1	0.3	2'641	33'698	88	55'347	145	18'449	48	180
Vogorno	272	5	1.8	13'204	-637	-2	2	0	1	0	66
Totale	354'375	9'902	2.8	26'150'000	0	0	0	0	0	0	0